

Testamento biologico.

I metodisti di Bologna tra i promotori per un registro comunale

Roma (NEV), 21 ottobre 2009 - La chiesa evangelica metodista di Bologna, insieme ad associazioni laiche e religiose raggruppate nella "Rete laica di Bologna", è tra i promotori di una proposta di delibera popolare tesa ad istituire presso il Comune un pubblico registro dei testamenti biologici. L'idea è quella di permettere ai bolognesi, come già succede a Firenze, Genova e Pisa, di "esprimere la loro volontà di essere o meno sottoposti a trattamenti sanitari in caso di malattia o lesione cerebrale irreversibile o invalidante, o in caso di malattia che costringa a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali che impediscano una normale vita di relazione", spiega Guido Armellini, presidente del Consiglio di chiesa della comunità metodista di Bologna, aggiungendo: "Per noi è importante per esempio, che abbia aderito anche la comunità ebraica, perché il conflitto in questa materia eticamente sensibile non è tra credenti e non credenti, ma tra clericali e laici. Da credente penso che se la vita è un dono, decido poi io cosa farne".

La proposta prevede anche la possibilità di inserire il testamento biologico nelle reti informatiche dell'anagrafe comunale di modo che sia pubblicamente consultabile. A giorni parte in tutta la città la raccolta delle firme per l'iniziativa denominata "Liberi di scegliere". Per avanzare la proposta servono 2000 firme, dopodiché, prevedibilmente entro la metà di gennaio, la delibera di iniziativa popolare sarà sottoposta al varo del Consiglio comunale.